ANNO XXXI. Sabato 22 Giugno 1878 N. 170

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 32 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 62 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà cent. 60 nel per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 90.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Rizzo Dame des Victoires, 36. A Londra, DELIGNY DAVIES BY COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti i Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGIA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina cent. 25 la linea del gornale L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi seccature dell'amo, ed avire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a cavalieri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sbrenni di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	**L. 32**
Sei mesi	**» 17**
Tre mesi	**» 9**

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenere responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unita il prezzo.

Quatora il prezzo non fosse inviato, l'associazione verrebbe ridotta in preparazione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

---

1 Roma, 21 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie del *Times* e del *Daily News* non vogliono dire che il Congresso sia per finire in urto. Delle discussioni, che già si sono fatte tra i plenipotenziari, non è informata, almeno per ora, la stampa. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha discreditato quei giornali che presumono di conoscere la vicenda di quelle discussioni e confidano al pubblico bugiarde informazioni. Ma dall'insieme delle notizie che la stampa accoglie e delle quali si fa propagazione, si possono arguire le tendenze dominanti negli Stati, che contribuiranno col loro voto a risolvere, in uno o in altro senso, la questione d'Oriente. E per questo rispetto sono degne di considerazione.

Il dispaccio del *Times* dice che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria hanno domandato che i russi, e schiuso la pace, sgomberino la Bulgaria; i turchi dovrebbero quindi occupare i Balcani, che saranno, a sottenirione, la loro nuova linea di difesa. Ma oggi le truppe russe non occupano soltanto i Balcani e la Bulgaria; la Rumenia è nelle loro mani; del Danubio sono padroni; la loro schiera s'ingrossano intorno a Costantinopoli, che è soggiogata dal fuoco incrociato dell'artiglieria russa e delle corazzate inglesi. In tali condizioni potrebbe parere strano che i plenipotenziari inglesi ed austro-ungheresi s'inquietino ora, mentre i russi sorrisano a Costantinopoli, di quello che costoro fare uno dopo la conclusione della pace, se cioè acconsentiranno a sgomberare il paese fra il Danubio e i Balcani.

Facilmente si comprende che all'Inghilterra e all'Austria-Ungheria debba dolere che le truppe russe, disseminate sopra tutto il territorio turco e rumeno, dominino completamente l'una e l'altro. Ma prima di ogni altra cosa loro dovrebbe premere che i russi si allontanino da Costantinopoli, dove la loro irritazione per il rifiuto opposto dalle forteze di Sciumla e di Varna e la prossimità delle linee turche e le morbose irrequietezza di quella capitale potrebbero destare qualche inaspettato incendio. E per varità le due potenze predette, secondo le solite voci, avrebbero insistito, per mezzo dei loro plenipotenziari, presso il Congresso, insino dalla seconda seduta, affinchè in essa, come questa possibili occasioni di malaugurate sciagure. Le condizioni eccezionali di Costantinopoli sembra che abbiano fatto differire questa importante risoluzione.

Il sultano, secondo le informazioni del *Times*, è sempre perplesso. Egli sbigottisce il passo colle improvvise deliberazioni e nomine di gravissimi, di impiegati civili e militari. E non salva nemmeno i suoi più fedeli amici e consiglieri. Il segretario particolare di Sua Maestà ed il suo maresciallo di palazzo sono stati destituiti e mandati in onorevole esilio, l'uno a Brussee, l'altro in Angora. Il sultano decomporre e ravvina tutto l'amministrazione. Si osserve che i più violenti antigiani dell'Inghilterra, come Saidpascià ed Ahmed-Vefyk, sono caduti in disgrazia. Lottere e circolari anonime sono state spedite alle ambasciate, ecco quella di Russia, in cui i malcontenti patriotti, allo scopo di preparare il mondo a grandi fatti che sono imminenti Nelle quali lettere e circolari si dice che quelli si operarà contro i cristiani; la rivoluzione avere per oggetto di mutare le sorti di un alto personaggio. I circassi, che costituiranno interno di tutto una specie di guardia svizzera, sono stati licenziati per consiglio di Osman-pascià, ed incorporati nei diversi reggimenti di cavalleria della guarigione di Costantinopoli. Ed essi dimostrarsi irritatissimi contro l'autore di questo provvedimento, che li ha offesi e danneggiati.

La situazione interna di Costantinopoli spiega almeno in parte il rimanere della flotta inglese nel Mar di Marmora, e il rafforzarsi dell'esercito russo nei pressi di Costantinopoli. Le disposizioni del Congresso, quali si fossero in principio, sono state progressivamente da siffatta situazione. Ma il Congresso ha cionondimeno preso già una deliberazione importante. Colle quale non libera Costantinopoli dal carcabo di hacinaia, in cui tengono stretta i russi e gli inglesi; tuttavia riconosce con essa la dignità nazionale della Grecia, ammettendo i plenipotenziari di essa a perorare davanti a quell'alto Consesso europeo la causa della loro patria.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Ciò che avevamo previsto sta per verificarsi; anche quest'anno la Camera si scioglierà senza esaminare e discutere accuratamente la condizione della finanza. Di tale guisa l'ufficio più geloso e delicato dei Parlamenti viene meno, e il Ministero, qualunque esso sia, non fronte dal provvido riscontro della Camera, s'illude e illude il paese. E tuttavia a noi pareva necessaria una grande discussione sulla finanza.

Noi crediamo con poca fede ai giuramenti ripetuti dai ministri e dal Parlamento che non si sarebbero fatte nuove spese senza la previsione di nuove entrate. Le Camere si dilettano di cotali principii, ma, a titolo di eccezione, li vindano di volta in volta. Ma non ci pare nè lecito nè possibile l'ingolfarsi in nuove spese, senza esaminare e ponderare lo stato reale delle cose. Il Ministero dove desiderare: principalmente, poichè i conti chiari fanno le amicizie lunghe anche coi Parlamenti. Di questi giorni sono avvenuti tali fatti che devono vivamente colpire l'animo dei finanziari, di quanti esteri medesti che vogliano le cifre senza ira o senza amori, e le leggono quali sono in realtà e non quali la passione politica la colora. Giova rammentarne qualcuno. Nella discussione per le ferrovie sicule è apparso che, mentre la ferrovia per Montalovo avrebbe costato sei milioni, quella di Vallelunga e delle due Imere, costerauno da 30 a 38 milioni. Questa è in verità la danza macabra dei milioni.

Il progetto di nuove costruzioni prenderà anch'esso 800 milioni, dirisi invero in più anni; ma si congegna con uno operazione di emissione d'indole ancora, in quale vi stanno anch'essi una profondamente. E le discussioni fatte in questi giorni lasciano prevedere che il bilancio ordinario della guerra dovrà ingrossarsi di alcuni milioni. Dall'altro canto vi sono le entrate che scemeranno o per virtù di alcuni progetti di legge, o per necessità di cose. A mo'd'esempio l'applicazione della tariffa generale varo la Francia ha richiesto la sua promulgazione anche prima del nuovo regime daziario. Il che farà perdere al Tesoro, fra gli altri, i diritti di incertezza per statistica e di alcuni dazi di uscita; cioè, più che due milioni e un quarto per questo solo titolo. E il ministro vi propone di aholire nuovi dazi di statistica, che porteranno le deficienze oltre tre milioni e mezzo. Vi è poi la grossa questione delle tasse sul macinato, che non solo suscita le passioni più pericolose, ma minaccia di scompassare il bilancio. Imperocchè i fautori dell'abolizione della imposta nei grani inferiori vorrebbero fare qualche concessione anche ai quelli superiori, in titolo di equità di compensi e di giustizia distributiva. Il che è un ottimo pensiero, se non si corresse il rischio di distruggere il paraggio costituito con fatiche cosi immani e non ancora consolidato. Imperocchè non si deve mai dimenticare che a mantenerlo rencorrono i debiti annullamente accesi, anche per tacere di quei debiti che sotto forma di mutuo cartaceo aggravano il bilancio nazionale.

Se i conti non fossero oscurati dalle *prodezze* della legislamografia, apparirebbe chiaro ciò che ha dimostrato con mirabile sottilità d'ingegno l'egregio deputato Perazzi, che l'ammontare dei *debiti contratti* nel 1878 è di circa 12 milioni maggiore di quello dei *debiti rimborsati* nell'anno. E il nostro amico ha pur dimostrato nel suo discorso che l'anno indubitamento medio (come si dice con forte parola allobroga), nella ragione di 40 milioni in quest'ultimo triennio è avvenuto malgrado che le imposte dirette od indirette abbiano aumentato di oltre 40 milioni dal 1876 al 1878.

Insomma, il paragone vi è, ed ha ragione pienissima Yon. Minghetti, a cui spetta la gloria d'avorlo conseguito; ma è d'uopo consolidarlo; e in ciò pure ha ragione Yon. Perazzi e con lui consentirà sicuramente l'on. Minghetti. A ciò si aggiunga le malattie cronica di alcuni principali comuni, pei quali bisognerà escogitare un provvedimento. A mo' di esempio, per quello di Firenze occorrerano alcuni milioni.

Se tutto ciò è esatto, quali sono i provvedimenti necessari per conservare e mantenere il paraggio? Possiamo avventurarci a cuore leggero in una zoncharchia diminuzione d'imposte? Poniamo farlo almeno senza un grave e profonda discussione finanziaria? E si può imprendevia a questi lumi di luna? Sono tutti dubbi che attraversano la nostra mente e che noi confidiamo, con la consueta lealtà, ai nostri lettori.

Noi, a costo di passare per pingnoni, vediamo tre grosse nubi, gravido di procelle, sull'orizzonte nostro e le segnaliamo tutte in nello tempo al nostro paese. Fuori di tutti i guai che abbiamo già accennati, ve ne sono tre di supremi e che si potrebbero rissumere in un sol motto: *la crisi della circolazione*. Diffatti i cambi internazionali vorrano ad un alto stato di tensione, incertezza ed effetto dell'anarchia daziaria, alla quale siamo condannati. Il movimento ferroviario è sospeso sotto il colpo di una inchiesta necessaria, la quale dovrà durare molto tempo. E infine la circolazione cartacea è anch'essa perturbata, specialmente dalle emissioni, nè sono casali, nelle sue derivazioni; dimodochè gl'interessi degli uomini aggravati i mali già così forti del corso forzoso. Nessuno ha colpa principale in questo doloroso stato di cose; ma diverrebbe colpevole il ministero se non lo vedesse, qual'è, e non agitasse l'opinione pubblica a mettere ad opera gravissime sciagure. E per quanto ci possa dolere il dire, a noi pare che colla presente situazione politica così incerta e con l'afflizione delle tre malattie della circolazione che abbiamo indicate, ci convenga pregare Iddio, tener scritte le polveri e scettirare alle giovanili baldanze le cauie meditazioni e i provvedimenti severi. E meglio lasciare nella storia del proprio paese la nota dell'austerità che quella de la spensieratezza; vi è meno gloria pel momento, ma la gloria che si acquista dura quanto il tempo lontano.

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Dall'on. Bonghi riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Caro Dina,

Io non ho ritatto nè sullo banze, nè alimenti il mio dissenso ai fatti Pallieri, nè lo scrittore dell'articole sugli esami finali, nel tuo numero d'oggi, dico d'aver letto. Non ho anche avuto il rendiconto del giorno 19: ma non dubito punto che i resoconti della stenografia, a' quali io lascio seconcisare le mie parole a lor posta, daranno i seguenti elementi, non senza qualche ordine e strutti ad andare di sera essi stessi a correggerli nell'ufficio degli stenografi, n'abbiano fatto dire ciò che il tuo scrittore asserisce.

Diffatti, io non ho mai preteso, che *non vi sia altro mezzo per conoscere il valore dell'istruzione secondaria* che *la verità degli esami*. Di quali riforme quest'istruzione abbisogni, l'ho esposto e mostrato più volte, e non mi ho bisogno punto ieri l'altro; quindo non avevo ragione, ed occasione se non di dire, che il raddolcire gli esami, che già non sono severi, non è punto uno de' mezzi di migliorarla.

Non mi sono neanche per nulla dichiarato soddisfatto degli esami di promozione di classe a classe, bensì ho proposto co' numeri, che questi, al contrario di ciò che il ministro mostrò di credere, in luogo d'essere meno severi, non più severi degli esami di licenza ginnasiale e liceale; nè so si vogliono rendere ancora più severi i primi, e non bene principio il rimanere dal rendere anche meno severi i secondi.

Mi permetti di aggiungere, che il decreto dell'on. De Sanctis non è «costituzionale» nè dell'Università le due classi degli uditori e degli studenti » che s'erano e si restano, me, in diretta violazione della legge, permette che s'inscrivano studenti quelli che non hanno ancora la licenza liceale.

Nè poi strana devrare la quistione generale, che io scrittore tuo dice, importi ormai di decidere quasi non fosse decisa da secoli. « Lo Stato — sono la quistione — dopo avere promesso la data esami successivi un suo studente, ha il diritto di chiudergli per sempre la porta dell'Università, se sempre la porta dell'Università, se sempre la porta dell'Università, se

pità che altrove, tant'è vero che qui la mortalità è maggiore. Falso, falsissimo, perchè sopra una popolazione di 60,465 si contano 2184 decessi, cioè, poco più del 3 0/0 e quindi molto al disotto d'altri paesi.

L'evidenza dei fatti e della cifre risponde trionfalmente anche in riguardo alla assistenza gravosa in materia d'imposte comunali. Ognuno ricorda che con legge del 1870 furono tolti i centesimi addizionali sull'imposta della ricchezza mobile, finanziando i comuni e indennizzarsi col provento di altre tasse. Come già dissi, scomparve quindi la tassa sul valore locativo, ma nella modicissima misura del 2 per cento, la quarta parte, cioè, di quello che si paga in altre città. E con tutto questo sono scesi dall'imposta gli affitti che non superano le 260 lire.

Per la classe delle professioni, esercizi e rivendite vanno fissato il massimo di lire trenta, tuttochè la legge conceda di arrivare sino alle 250.

Le sovrimposte sui terreni e fabbricati che un decennio addietro sorpassava complessivamente i lire 715,905, ora è diminuita di più che un terzo, ascendendo nel 1877 a lire 457,330.

Dirò, per ultimo, che la nostra tariffa daziaria è assai mite, e non solo colpisce meno articoli che nelle altre città, ma conservò il dazio sulle farine ad un limite così basso, che la tasse sul macinato pesano quasi irrisoriamente pel consumatore. E quando, ripeto, si è dovuto accrescere il reddito del dazio consumo per gli aumentati bisogni (concessione ferroviaria, spedalità, miglioramenti edilizi, scuole, ecc.), si lasciò intatto il dazio sulle farine, perchè non si volle tolto un beneficio di molta parte della popolazione presa il 24 settembre 1868, quando il Consiglio, in uno slancio di vero patriottismo, stimava di ridurre il dazio sulle farine a sei grane per rendere meno sensibile alla popolazione l'imposta sul macinato.

CRONACA PARIGINA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 19 giugno.

Il giù una cronaca! Singolare! — e per quanto m'avessi proposto, come ho detto ieri sonero, di protrarre a domani a sera il seguito ed i complementi del resoconto della solenne inaugurazione del Congresso letterario ieri l'altro avvenuta — pure il mezzodì degli avvenimenti solevoli è tale, tante regole e ragioni in pugno mi dan maravigliosa Parigi, da costringermi, mio malgrado, a por mano alla penna.

E veniamo al Congresso letterario.

Allargando fra gli spettatori e gli astanti ebbe fine il discorso di Victor Hugo, sorse a prender la parola il vostro Mauro Macchi, delegato dell'Italia e presidente della nostra Commissione del Congresso. Scusatemi s'un bel garbo di venire a parlare, egli straniero e poco addentro nelle bellezze della lingua francese, precisamente tosto dopo tante oratore, seppe sin da principio cattivarsi la benevolenza del pubblico Ringraziò il Presidia pel suo benevolo invito, per la sua ospitalità, per la sua accoglienza Associandosi pienamente ed energicamente ai voti del grande poeta francese, disse anche l'Italia contrutta un tempo e pugnare per la sua liberazione, non abbia poi, dacchè n'è conseguita la unità, azione, alcuna, che avversando la fratellanza fra i cittadini, le rivallanza fra i popoli, conchiuse: « Credenta fratellanza esiste già da tempo nella letteratura, poichè i grandi geniali appartengono alla umanità. Voltaire appartiene all'Italia come a quanto alla Francia, a Dante appartiene alla Francia come all'Italia.»

Le parole dell'on. Macchi furono vivamente applaudite.

Parlò poi il signore Blanchard-Parrold, delegato degli autori inglesi. Principiò con istandeg esser l'iniziativa del Congresso dovuta specialmente alla Francia, e a quel gran paese, che pel primo proclamava la protezione da parte dello Stato, alle opere di qualsiasi valore — francese o straniere — e lasciare quindi al cuore ogni libertà letteraria. » E qui lesse un brano d'una lettera del sig. Gladstone, ove è detto: « Quale letterato io mi ringegna a mete pena in diritto di opporsi il più leggiero ripugnarlo alle proprietà letteraria — perchè appunto tal diritto potrebbe esercitarsi contestato. Però tuttavia come quanto sopra, or sono io protestasi, non dirò per un solo, ma veramente con perseveranza, l'opera mia al sig. Talfourd che s'adoperò adoperando d'una riforma equa e conveniente dello nostra legge. Ciò posto, ora dire che io vedrei con vera soddisfazione esser finalmente adottate molte proprietà al maggiore sviluppo del principio di proprietà letteraria internazionale e tanto più poi se avessero virtù di assicurare i profitti, ove possessivi, in loghilterra, non dirò dalle prime vite d'autori periodici, ma bensì dai figli.»

Fin qui detto che si volse Mauro Macchi va congratulare sul dividere la discussione e dal pubblico e dai membri del Congresso il sedebre romanziere russo Ivan Turghenieff. Prese alla sua volta la parola, lesse un brioso ed arguto discorso, che, interrotto dagli applausi, parve a tutti finire troppo presto. Ricordata dapprima l'assenza del celebre scrittore russo e del Molière nel decimosettimo e dal Voltaire nel decimottavo secolo, soggiunse: « A Molière succedeva Voltaire; a Voltaire succedeva Victor Hugo. Le lettere erano esilerno finalmente ed hanno acquistato il diritto di cittadinanza in Europa. Noi possiamo rammentare al vostro cospetto, e non senza sudarne orgoglioso, i nomi dei poeti Puschine, Lermontoff e Krilieff; i nomi dei prosatori Karamsine Gogol... » (Qui il pubblico interruppe Turghenieff, Turghenieff) « e molti inoltre, avete voluto invitare ai vostri ruori a cooperare al Congresso internazionale. Or fanno nel senso intendevoli venivano a noi, e ministravano alla vostra un secolo eravamo i vostri vi invece si vedano da voi colleghi. E se gli assali ti dirà quand'innanzi regi vice, singolare o sanza « esempio, d'un semplice e modesto scrittore, il quale, per non essendo nè dignitario nè militare, non avendo alcun « posto nel gerarchico tazione degli uffici e delle cariche, ha l'onore di parlare (va e voi in nome del suo paese, per salutare « Parigi e la Francia, quasi due promesse dei più grandi fiori e delle grandi aspirazioni. »

Lascio di far cenno d'un discorso fior di popolare tenuto dall'egregio detto. Lorenzoni, un ottimo uomo, ma, non posso negarlo, di principii quali non sanno in Francia, un po' perchè non sa discorrere il momento opportuno e perchè, a dirla giusta, e senza la menoma intenzione, fece il par far nascere un piccolo scandalo.

Ultimo parlava il signore Emilio Simon, che vanne a riassumere con poche e succose parole la questione. « Che cosa vogliamo noi in fin de' conti? » disse egli. « Vogliamo che la proprietà letteraria sia « assimesa e tutelata in ogni paese a che « in ogni paese lo straniero possa godere degli eguali diritti dei nazionali. Ma cosa dicendo, a che pensiamo noi? A noi stessi e forse? Siamo forse tutori a intelare i « nostri particolari interessi, legittimo carico, del resto, giacchè nessuno è meglio di « noi ragato al commerciante, al lavoratore, all'industriale il diritto di raccogliere o di godere il frutto dell'opera sua? « No, noi tendiamo a ben altro scopo; pensiamo all'umanità, difendiamo in causa « della umana libertà, riconfermiamone la « libertà del pensiero. Nel tempi andati « erano i mecenati, v'erano le pensioni delle « State; non è ggiunti più a tali condizioni « che noi intendiamo la difesa dello scrittore; noi abbiamo tutto il diritto di in « vocare per noi l'indipendenza, noi che « appunto siamo quelli cui questa insegnano « agli altri e libertà e indipendenza. E più « che altrove, noi compiamo delle lettere è « necessaria una comunità di pensiero, di « rutta a fondare l'unità, non già l'uniformità, ognuno devendo rimanervi quale si trova entrare, ogni nazione dovendo serbare il proprio genio, la propria originalità. E però a voi mi rivolgo, vecutici di tanto e vi diverse contrade; con qual « voce dovrei chiamarvi? Stranieri forse? « Oh no; vi dirò le buone benedette, e « sacro nome d'esuli e d'amici: Spotti al « letterato il pere alla tenda del suo paese « per guidarlo alla civiltà ed al progresso « Restiamo, lo ripeto, quali siamo; ser « biamo la nostra tradizioni, che sono il « nostro degno; i nostri costumi, che sono « dire, che è la religione nostra; serbiamo « i nostri grandi uomini, che sono gli avi « nostri, ma insieme tutti stringiamo ad un « unico fine, quello cioè del bene generale della umanità. »

E così fini il bello parlare, sonor più calda mente applaudito, che termina la bella festa.

Il banchetto avveniva in sotta sera, sono già vi dissi, nella splendida sala del nuovo e sontuosissimo Hôtel Continental. Presiedeva Victor Hugo e gli stavano dal suo lato alla festa, Edmondo, il quale, sempre giovane, il Lavoleye, bagni; il Banin, il Bonghi, quando; il Maurice, il Laiche, il senatore Pacher de Careil; alla sinistra il signore de Watteville, rappresentante della Svizzera, dell'istruzione pubblica; Mauro Macchi, il Simon, il Torres Caicedo, dell'America Centrale; le Signore Adam, Simon, ed altri. Vi furono non pochi brindisi, uno fra i quali portato dall'on. Tullo Massarani ed un altro dal Villemain di Thiaus che venne a ricordare alla scappata del Congresso letterario alla confraternità letteraria. Verso la mezzanotte uno de' convitati sedutosi al pianoforte sonava la marsigliese, e fu certo la cosa da molti altri, e così, sciogliersi la lieta riunione.

Il secondo congresso (18) avvenivano i solenni funerali dell'ex-Giorgio V di Annover.

La dimora della sua famiglia nella rue de Presbourg, era presta e tutto a gran porta che mette alla via, stava la stanza del defunto coll'impresa: « Sans peine et foire. Immobile retrouvé. »

Giusti sino dalle ore 11 gl'invitati, o a mezzodì le truppe destinate al servizio d'onore, il duca di Norbegh con tutta la sua casa verso le dodici e mezzo. Aprivano la ricca uno squadrone della guardia di Parigi a cavallo, poi una squadriglia di cerassieri e la musica di un reggimento di fanteria venivano quindi un distaccamento della guardia di Parigi a piedi, sei battaglioni di fanteria di linea, tre di cacciatori di gloria, un altro battaglione di fanteria e poscia una vettura a granaglia coi miniatori del culto luterano. Seguivano quindi giordomo e la Casa del re, molti reali stachi impiegati e funzionari e un continuato cordoni di signori appresentanti a Parigi. Il carro funebre era seguito dalle varie deputazioni succorano e no reggevano i cordoni il signore de Wimitzerel, il conte di Blasse e il duca di Cumberland, il quale, sostanti il conte di Chambord e tre altre personaggi dell'Annover. Dietro al carro venivano cavalcando, preceduto il principe reale d'Annover, Ernesto Augusto in vestito in grande uniforme di ordonnelle ardenze e accompagnato dal principe di Galles pure in uniforme, e da un numero di campo del maresciallo-presidente. Nella prima fila degli invitati lo vidi S. A. il duca d'Aosta, poi Francesco Giuseppe, il principe Orloff, il signor de Moer re, dietro a questi molte altre persone notevoli, il maresciallo Canrobert, alcuni ammiragli, tutti gli attachés militari dopo varie legazioni e ambasciate, i rimbelli dei defunto, ecc. Chiuderano il corteo alcuni altri battaglioni di linea.

L'ufficio funebre avea luogo nella cappella protestante della via Cambon, presenti tutti i personaggi di etichetta. Parecchi feretro la regina vedova volle due figlie.

Enso.

STRADE FERRATE

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Sappiamo che in questo giorno verrà dal l'Amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia diramata un ordine di servizio, contenente tutte le prescrizioni, d'ordine amministrativo e contabile, da osservarsi per la preparazione e l'istituzione del passeggio, alla metropolitana dei 20 corr. anno, della gestione ferroviaria dell'Amministrazione comunale alla governativa.

Queste disposizioni furono in questi giorni concertate tra il Ministero e la Società.

Alle scopo di favorire coloro che desiderano visitare l'Esposizione universale di Parigi, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, di concerto colla ferrovia francese, ha disposto per l'andata e ritorno un treno speciale di piacere, d'andata e ritorno a prezzo ridotto, da Parigi, causa combinamento di carrozze a Modane.

Questo treno speciale partirà da Torino il 22 corrente, e ripartirà da Parigi il 3 del prossimo luglio, nell'intento di agevolare, specialmente i visitatori provenuti formarsi in Parigi per altri speciali interessi, quello di poter approfittare della detta corsa, e quindi anche di restare in forte più stabilite pel 30 giugno.

Nel treno di andata partirà pure un numero sufficiente vaggistieri di seconda e terza classe, mediante appositi biglietti di andata e ritorno e rilasciati dalle stazioni sopra enunciate. I prezzi ordinari saranno ridotti del 50 per cento per l'intero percorrenza.

Domenica scorsa ebbe luogo la inaugurazione del tronco Lodebo Brigue. Questo tronco misura 64 chilometri, ma conduce ai piedi del Sempione.

Il treno inaugurale, composto di 20 carrozze piene d'invitati, con 2 locomotive sotto vapore dirette, e salutato dagli applausi delle popolazioni, partendo da Bouveret, percorse in 3 ore e mezzo i 130 chil., che separano Bouveret da Brigue, arrestandosi soltanto alla stazione di Saint-Maurice, Martigny, Sion, Sierre e Loèche.

A Brigue, il prefetto del Vallese, alcuni colleghi d'invitati, offrendo loro il vino d'onore colle seguenti parole: « Noi vi attendevamo nel 1883; e vi ringraziamo di non aver disperato di questa impresa, e di averci finalmente collegati ai nostri fratelli confederati ed alla Francia. »

Molti discorsi e brindisi furono poi pronunciati al banchetto: il signor Cornelio fece un brindisi alla repubblica francese, ricordando il gran gesto che ora fanno gli italiani verso la Francia; e Ping. Lommel, direttore tecnico del Sempione, fece un brindisi all'Italia, a cui rispose il signor Gallenga, ministro di Danimarca, facendo una polemica alla Svizzera!

Festa non poteva essere più brillante e cordiale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno
(65ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 1 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente o del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Un progetto di legge dello stesso.

Si discute del bilancio del ministero degl'Esteri.

Cav. Bovio chiede d'interrogare il ministro dell'Interno sulla questione interna.

Lva. Ella chiede d'interrogare il ministro dell'Interno sulla conferenza che fanno all'andaluzia parecchi deputati e preti. Sono 23 le interrogazioni da svolgersi oggi. Se questo ne allunga di molto l'ordine e poi presentato il progetto di legge da svolgersi per la presa in considerazione *(Ilarità)*. E così resta aspettato il principio di non far discussione generale su questo bilancio *(Ilarità)*.

Alessandro chiede che sia messo all'ordine del giorno un progetto di legge per modificazioni alla legge 7 luglio 1870.

Pres. Non fa meraviglia che si reintetare su qual progetto di legge s'goderà poi sempre meno all'ordine del giorno.

Alessandro dice che qual progetto è urgente.

Tommaso dice che la Commissione ha chiesto schiarimenti al ministero della guerra. La Commissione non può riferire se non quando ma non potè adunarsi, perchè sei commissari sono assenti.

Bonelli presenta la relazione su di un progetto di legge.

Pres. Passiamo alla discussione del bilancio dell'interno.

Vantaggini-Lucchi svolge un suo progetto di legge per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, e prega la Camera di prenderlo in considerazione, perchè egli spera modifica la legge, specialmente circa le ammonizioni.

Pres. annuncia che l'on. Bertani, a proposito dell'interrogazione dell'on. Bonghi sul fatto di Rimini, chiede d'interrogare il ministro dell'interno e i ministri del governo circa l'ingerenza governativa nell'esercizio del Municipio. Questa interrogazione si svolgerà in altro giorno, stante l'assenza dell'on. Bertani.

Nicotera parla per fatto personale a proposito di un'osservazione dell'on. Vastarini-Cresi, circa le ammonizioni.

Lva. Vastarini-Cresi disse che un gendarme stava per essere ammonito dal prefetto perchè non lo salutava. Ciò non è esatto. L'ammonizione era proposta dall'autorità giudiziaria per fatti diversi da quello esposto dall'on. Vastarini-Cresi. Ma in ogni modo è stata tolta via ordinaria.

Rudini prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per aggregare al circondario di Reina due comuni che sono aggregati al circondario di Civitavecchia.

Del Giudice svolge un suo progetto di legge sull'emigrazione, e interroga il ministro su suoi intendimenti circa l'emigrazione.

L'oratore crede giunto il momento di prendere un provvedimento molto radicale e rimedia con tale l'opera di Lesseps Corpi. Spesso sfido e considerazioni a dimostrare i danni della emigrazione, e domanda la Camera sul compiersi del gravissimo pericolo.

Pres. ricorda al presidente del Consiglio l'interpellanza, lei annunziata, degli on. Cavalletti, Elia, ed altri, sul medesimo argomento e su altre questioni internazionali.

Crispi (presidente del Consiglio). La interpellanza tocca quasi di tutti gli argomenti che ora sta per svolgere l'on. Del Giudice, singolare o sanza

Si riserva di rispondere in una delle prossime tornate.

Del Giudice svolge il suo progetto di legge sull'emigrazione, e prega il ministro di presentare il regolamento.

Pres. Il progetto sarà stampato e distribuito.

Cav. Bovio chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla questione interna.

Lva. Ella chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla conferenza che fanno all'andaluzia parecchi deputati e preti. Sono 23 le interrogazioni da svolgersi oggi. Se questo ne allunga di molto l'ordine e poi presentato il progetto di legge da svolgersi per la presa in considerazione *(Ilarità)*. E così resta aspettato il principio di non far discussione generale su questo bilancio *(Ilarità)*.

Alessandro chiede che sia messo all'ordine del giorno un progetto di legge per modificazioni alla legge 7 luglio 1870.

Pres. Non fa meraviglia che si reintetare su qual progetto di legge s'goderà poi sempre meno all'ordine del giorno.

Alessandro dice che qual progetto è urgente.

Tommaso dice che la Commissione ha chiesto schiarimenti al ministero della guerra. La Commissione non può riferire se non quando ma non potè adunarsi, perchè sei commissari sono assenti.

Bonelli presenta la relazione su di un progetto di legge.

Pres. Passiamo alla discussione del bilancio dell'interno.

Vantaggini-Lucchi svolge un suo progetto di legge per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, e prega la Camera di prenderlo in considerazione, perchè egli spera modifica la legge, specialmente circa le ammonizioni.

Pres. annuncia che l'on. Bertani, a proposito dell'interrogazione dell'on. Bonghi sul fatto di Rimini, chiede d'interrogare il ministro dell'interno e i ministri del governo circa l'ingerenza governativa nell'esercizio del Municipio. Questa interrogazione si svolgerà in altro giorno, stante l'assenza dell'on. Bertani.

Nicotera parla per fatto personale a proposito di un'osservazione dell'on. Vastarini-Cresi, circa le ammonizioni.

Lva. Vastarini-Cresi disse che un gendarme stava per essere ammonito dal prefetto perchè non lo salutava. Ciò non è esatto. L'ammonizione era proposta dall'autorità giudiziaria per fatti diversi da quello esposto dall'on. Vastarini-Cresi. Ma in ogni modo è stata tolta via ordinaria.

Rudini prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per aggregare al circondario di Reina due comuni che sono aggregati al circondario di Civitavecchia.

Del Giudice svolge un suo progetto di legge sull'emigrazione, e interroga il ministro su suoi intendimenti circa l'emigrazione.

L'oratore crede giunto il momento di prendere un provvedimento molto radicale e rimedia con tale l'opera di Lesseps Corpi. Espone sfido e considerazioni a dimostrare i danni della emigrazione, e domanda la Camera sul compiersi del gravissimo pericolo.

Pres. ricorda al presidente del Consiglio l'interpellanza, lei annunziata, degli on. Cavalletti, Elia, ed altri, sul medesimo argomento e su altre questioni internazionali.

Crispi (presidente del Consiglio). La interpellanza tocca quasi di tutti gli argomenti che ora sta per svolgere l'on. Del Giudice, singolare o sanza

Si riserva di rispondere in una delle prossime tornate.

Del Giudice svolge il suo progetto di legge sull'emigrazione, e prega il ministro di presentare il regolamento.

Pres. Il progetto sarà stampato e distribuito.

Si è evidente che non sarebbe opportuna una discussione nel Parlamento degli Stati rappresentati al Congresso.

Nel Parlamento inglese fu detto che il *mesmerismo* è spoerito, ed il ministro disse che non poteva dir altro.

Noi sapevamo le nostre idee. Non posso che ripetere che le istruzioni date al nostro rappresentante sono conformi ai principii del nostro diritto pubblico.

I plenipotenziari al Congresso sono tenuti al segreto ed è impegno d'onore mantenerlo.

La parola l'onor. Cavalletti di ritirare la interrogazione.

Cavalletti acconsente a ritirare l'interpellanza, non più che le notizie d'oggi assicurano che fu decisa l'annessione della Grecia al Congresso.

L'oratore è lieto che a questa decisione abbia contribuito il governo italiano e si augura che il conte Corfu parta da Berlino colle soddisfazione con cui il conte Cavour partì da Parigi.

Crispi (presidente del Consiglio) presenta il Libro Verde dei documenti diplomatici fra cui il Congresso di Berlino.

Pres. Si procede alla votazione del seguente progetto di legge degli onor. Minghetti e Lanzilli:

« Art. 1. Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è istituito un ispettore ed un ufficio di emigrazione.

« Esso accorda la licenza agli agenti di emigrazione.

« Vigila sopra di essi; la esso di trasgressione della presente legge, ordina il ritiro della licenza e ne dà avviso alle autorità di pubblica sicurezza e giudiziarie.

« Corrisponde direttamente coi prefetti e coi regi consoli all'estero. Sopra Relazione dei medesimi, provvede ai preliminari della indennità dovuta agli emigranti sulle navigazioni di cui all'art. 3.

« Raccoglie le notizie opportune rispetto alla emigrazione, le comunica ai prefetti ai municipi interessati, ed ha il diritto di affissione gratuita di tutti gli avvisi che crede lungo stazione e impresa di trasporti per terre e per mare, di qualsivoglia specie.

« Art. 2. Nessuno può esercitare l'impolito di emigrare quando abbia adempiuto i doveri che gli sono imposti dalle leggi sivili e militari.

« L'emigrante che ha un contratto scritto o verbale con un agente di emigrazione può ricorrere contro di esso per abuso di contratto alla autorità locale di pubblica sicurezza, che si trova dentro o fuori del regno. Il prefetto o il console accorda sommariamente l'ordine e l'emigrazione immediata devuta all'emigrante, riferendone il motivo loro, perchè dotta indennità sia ritenute sulle somme di cui all'art. 4.

« Ove istruzioni particolari escludano ogni facoltà di anticipazioni che il prefetto o il console non autorizzati a fare also a che l'ispettore abbia ordinate il prelevamento sulla cauzione.

« Art. 3. Sono considerati *agenti di emigrazione* coloro che, individui o società, assumono tutti coloro, sia individui o famiglie, i quali compiono abitualmente le operazioni per l'emigrazione, o per il trasporto degli emigranti all'estero.

« Vengono considerati i sindaci, gl'impresari della State, i parroci, ed in genere i pubblici funzionari ed ufficiali che agiscono gli affinchè si violato di promuovere o di fre ogni l'emigrazione in qualsiasi maniera.

« Art. 4. Gli agenti d'emigrazione da esso osservi munirli di una licenza accordata dall'ispettore dell'emigrazione in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma di lire 3000 di rendita, ed alle condizioni richiesta dal regolamento.

« Art. 5. Nessun agente d'emigrazione può dall'esercizio dell'opera accordata dalla cauzione, se non in seguito alle rilasciato ordinato dall'ispettore in ordine dell'art. 2, § 5, e dal ritiro della licenza, ed in seguito a tale ordine.

« Gli agenti d'emigrazione sono responsabili di tutte le violazioni alle loro commessi o rappresentanti per l'esecuzione del loro mandato.

« Art. 6. Per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti, gli agenti di emigrazione sono responsabili dal giorno d'arrivo l'arrolamento loro all'arrivo nel luogo di destinazione, sino a quello della partenza per ritorni impiegati risultanti dal contratto conchiuso con l'emigrante.

« Art. 7. Gli agenti d'emigrazione, che interpretando il trasporto degli emigranti, sono applicabili le disposizioni di diritto comune per i trasporti marittimi di passeggieri sopra navi a vapore o a vela.

« Art. 8. È obbligo degli agenti d'emigrazione di munire gli emigranti di un foglio di via individuale, che verrà rilasciato agli agenti stessi gratuitamente dal sindaco del luogo di domicilio dell'emigrante. Di questo foglio di via dovrà essere fatta menzione nel contratto, senza pena di una multa di lire 5 a lire 50, a carico dell'agente di emigrazione.

« Art. 9. Gli agenti d'emigrazione sforniti della licenza prescritta dall'articolo 4 saranno puniti col carcere da un mese ad un anno e con una multa da lire 50 a 5000.

« Alle medesime pene sono soggetti i sindaci, gl'impiegati dello Stato, i parroci ed in genere i pubblici funzionari civili ed ecclesiastici per trasgressione al divieto di cui all'art. 3, § 2.

« Le altre infrazioni alle disposizioni della presente legge o del regolamento per la sua esecuzione sono punite con multa da lire 51 a 5000.

« Art. 10. È punito come delperolo di truffa, con pregiudizio di uno o più soli o non multe da lire 51 a 5000, chiunque, per mettere ed a fine di lucro, rappresenta fatti falsi o spiega ardite speranze per indurre ad emigrare.

« Art. 11. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge. »

Mezzanotte svolgerà brevemente il progetto di legge, perchè ora non si tratta di discuterlo. Lo persuadono ad esser breve anche l'ora del tempo e la dolce stagione *(Ilarità)* e la considerazione dell'onor. Del Giudice, a parte delle quali è assente.

Non trattasi d'impedire le emigrazioni, ma di non lasciar senza regole le Agenzie d'emigrazione. In tutti gli Stati vi sono leggi che regolano queste Agenzie. L'ultimo articolo del progetto di legge è tolto dal progetto di Codice penale votato dal Senato.

Ciò che preme è che vi sia un organo governativo che abbia di mira l'esecuzione delle legge. Senza di ciò è inutile fare leggi. È necessario l'ispezione peculiare, organizzata a questo scopo. Non si può affidarla ad un ufficio che abbia altre incombenze. Bisogna che la legge abbia la necessaria applicazione e perciò fa introdotto nel progetto l'articolo 1.

Un altro articolo nuovo è il secondo, del quale l'oratore svolge i concetti a lo ragioni, mostrando la differenza fra questo progetto e quello del Comitato accusante dall'on. Del Giudice.

Spera che il ministro non si opporrà alla presa in considerazione, che tende solo a regolare le Agenzie d'emigrazione.

L'oratore entra in Camera a presentare la considerazione il progetto di legge.

Pres. I progetti degli on. Polli e D'Amore si svolgeranno in altra seduta. Ora passiamo allo svolgimento delle interrogazioni.

Corapietro interroga il ministro se intenda presentare un progetto di legge sopra la soppressione dell'onere dei vagonifici nelle provincie venete.

Spiega delle considerazioni per dimostrare la necessità di questi provvedimenti, ricordando i precedenti parlamentari sullo questione. Spera che il ministro riprenderà in esame questi progetti presentare un perfetto semplice, chiaro ed efficace.

Mestrini Agostino interroga il ministro dell'interno, per sapere, Parla della Commissione nominata dall'on. Nicotera per riordinamento dei sidiconi e svolge della considerazioni intorno alle questioni che colle assitti pubblici hanno attinenza.

Parla dei criteri che devono inspirare una legge sulla prostituzione e dimostra come si debbano stabilire nella legge delle distinzioni.

Mancini interroga il ministro dell'interno sull'esecuzione del R. decreto 28 giugno straordinario per la Firenze, che dispende nuovamente i pagamenti del consorzio. Abbandona la forma della notificazione al Consiglio comunale, ma stima la sostanza di essa non può a meno di fare dello osservazioni. E illegale la notificazione del R. decreto. Spetta al Consiglio comunale perdere i poteri del Consiglio comunale, non solo quelli della Giunta.

Questione non accessa tutti gli atti del R. delegato, e non solo quelli dell'amministrazione. Crede però che questa notificazione sia un errore e una ill-galità.

Il R. delegato non poteva sospendere l'operazione delle Banca Toscana. E il suo atto illegale porta una perturbazione grave nelle condizioni del credito in Toscana. Il R. delegato manca ai principii della legalità.

Richiama l'attenzione del ministero su questa parte della notificazione perchè invita il R. delegato a modificarla.

Il delegato ha sospeso i contratti pel lavori in corso e molti operai furono messi sul lastrico. Ciò può esser grave per l'ordine pubblico.

Prega il delegato anche la ciò di ricordare i suoi poteri ed ha violato la legge.

Aspetta con fiducia una risposta dal ministro.

È certo che le condizioni di Firenze meritano l'attenzione del governo. Contiene di operai sono sul lastrico, molte a molte famiglie sono private delle risorse. La questione interessa Vitalia tutta, interessa il governo, perchè la fame e la miseria non possono essere per conseguenze che atti di disperazione. Si tratta di 6000 operai disoccupati, che si trovano senza capitali e senza credito, che avanzo depositate in buona fede.

L'oratore con calorose parole eccita la Camera ed il governo a provvedere.

Firenze non è sola: ogni giorno assai ha imparato, perchè i profetti non hanno gli strumenti di pochi uomini politici di straordinari.

L'oratore eccita il governo a provvedere un progetto di legge che renda impossibili le funzioni di assessore o sindaco o consigliere provinciale, affine di non render vana la sorveglianza della Deputazione provinciale sui comuni.

Eccita il governo a vegliare a sacra per l'ordine, e l'oratore conchiude eccitando il governo a provvedere.

Crispi (presidente del Consiglio) interroga il ministro dell'interno sull'obbligo che hanno i comuni di Sicilia di sostenere una parte della spese pei militi a cavallo.

Martini risponde che l'attenzione del ministro su irregolarità nelle compilazione delle liste elettorali amministrative dal 60 al 1880.

Ricorda i reclami di molti altri lui contro l'interpretazione date dalla Giunta municipale di gli articoli 31 e 85 della legge comunale e provinciale.

Eccita il governo a promuovere affine di far l'avvenire si tolgano gli inconvenienti gravissimi che si verificarono nelle compilazione delle liste elettorali di Milano.

Visocchi deplora le condizioni in cui trovasi la provincia di Caserta e che si espone pericolosamente l'attuazione del concetto della necessità di provvedere a miglioramenti.

Mancini presenta il progetto per modificazioni alla legge sul Notariato.

Romano chiede al ministro se intenda presentare un progetto per modificare la legge del 26 luglio 1876 sulle ferrovie secondarie.

Lacava domanda

cato un buon pranzetto a un oste, e quindi avea cercato di svignarsela. Lo si credeva robba? un suo parente, parente dello scroccone, quasi alla stessa ora entrò in una bottega di caffè, si fece portare una succolenta bistecca, del formaggio delle frutte, del vino, e quando fu a pagare, voleva legittimamente eccliissarsi, ma il cameriere che non certi avventori sia sempre all'erta, le prese per il lavoro della giacca e lo consegnò ad una guardia.

Una galantuomini s'erano, a quanto pare, accordati; però a nessuno del due riuscì la burla.

Turno-notte castigando

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 20 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 760,4
Massimo = 21,8 — Minimo = 16,6

Umidità media del giorno
Relativa = 67 — Assoluta = 12,95
Vento dominante. Ovest.
Stato del cielo. Cirro-cumuli in giorno, bello a sera.

GLI'ITALIANI DEGLI STATI UNITI

Di questi giorni l'on. Sella ha avuto l'onore di presentare alle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita una bella testimonianza d'omaggio degl'Italiani residenti agli Stati Uniti. Essa si mostri letti la commemorazione commemorazione di Vittorio Emanuele ch'ebbe luogo a Nuova-York, per iniziativa principalmente del nostro egregio connazionale prof. Vincenzo Botta.

Di quella commemorazione fu non meno bella ed importante la pubblicazione a Nuova-York ed intitolata *In memoriam*, del quale a noi tempo abbiamo fatto cenno nel nostro giornale. Ora Per. Sella ne ha voluto fare ricordo di offrire alle MM. LL. due copie di quel volume, molto elegantemente rilegate. Le leggiamo furono fatte da artisti inglesi, che in quest'arte sono riconosciuti primi fra tutte le nazioni.

Le copie assolutte sono legate in cuoio di levante manipolato, e presentano un lavoro d'un di più bello e di più ricco in questo genere La copia destinata al Re è in cuoio di colore cremisino, *foliated* di una verde, tutt dinanzi, porta nel bel mezzo il monogramma di Vittorio Emanuele in oro, sormontato dalla corona di Savoia. Sui quattro canti della coperta sta l'iscrizione del Duca, sormontata dalla corona; il tutto in oro. Intorno corrono decorazioni in oro, di ottimo gusto. Dall'altra parte del libro ha le stesse decorazioni di quella del dinanzi, salvo che nel mezzo, invece del monogramma di Vittorio Emanuele, porta lo scudo di Savoia circondato dalle bandiere nazionali.

La copia destinata per la Regina è di colore azzurro e foderata di seta bianca. Ha le stesse decorazioni dell'altra, salvo che, invece dell'iniziale del Re, porta quella della Regina Margherita.

Ciascuna copia è inserita in una busta fatta della stessa materiale: cuoio di levante e fodera di seta. Ciascuno volo il lavoro non potrà non meravigliare per squisitezza dell'arte che lo compiva. Ciascuna porta una dedica stampata, sulla quale il libro è offerto alle LL. MM. dall'egregio prof. Botta in qualità di presidente del Comitato che sopraintendeva alla commemorazione del glorioso monarca.

Le LL. MM. gradirono moltissimo l'omaggio ed ebbero parole di vivo encomio per gli Italiani di Nuova York e pel prof. Botta che tanto onora la patria nostra al l'estero.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Aggressione. — La *Pensieratrice* di Milano, in data del 20, scrive:

Ieri sera alcigni le sue facende nella nostra città, il signor Goibati, presidente, continuava col dominante, certo Ferraro, al suo passello, tango in mezzo della Bandita quando, a poco più di due chilometri dalla porta Magenta, si trovò accerchiato da sei individui armati di tutto punto e mascherati, uno dei quali appuntandogli una pistola al volto: « Fermati e taci, guida, se no sei morto. »

Feorro, quindi, quei ribaldi scendere lui e il domestico dal veicolo, ripetendo la solita intimazione: « O la vita o la borsa. » Per forza tocò al Goibati quanto di più monetico di sogliarsi di quel poco che possedevano. Quando gli aggressori potevano pensarsi di che si l'uno che l'altro non avesse uno gran che da dire loro, intimarono al Gabbiati di tirar dritto, soggiungendo: « Guai a te se fai, razza di no come noi » siamo pazzi nel dar la vita, laggero, anzi » sperano di poter fare impunemente la » spia! »

A ben poco si ridusse quanto essi rubarono al cabbiotti, un quello che l'espressione rise di ciclamate gli abitanti del comune circonvicino. I compagni giunsero in quel che tempo i malandrini nelle compagne possimo alla città.

Dimostrazione cattolica a Modena. — Il *Panaro* di ieri, giorno del *Corpus Domini*, scrive:

Mentre scriviamo, una turba di cenciati, di popolani e di monelli, fra i quali molte carrozze, con una bandiera alla testa, pere ora il Corso di Via Emilia, gridando: « Vogliamo rispettato lo Statuto! Vogliamo i Papati alle finestre! Viva la religione cattolica! Viva Leone XIII! Viva l'associazione e cloriche modenese! »

Alcuni soli membri dell'Associazione cattolica segnano a rispettosa distanza i dimostranti, alcuni dei quali portano fiori bianchi e gialli all'occhiello.

Canei a Sciuiey. — Il signor Stanley è partito da Bruxelle, dove è stato per due giorni ospite del re della regina. Egli è ripartito subito alla stazione di Bruxelle in un vettura di Corte, e vo lo accompagnarono due dignitari della Casa civile del re.

Il *Gaulois* annunzia oggi che il signor Stanley è arrivato a Parigi.

Pubblicazioni — *Poesie domestiche*, di Giacinto Gallenga — Torino, 1878. Roux e Favale. Prezzo L. 3.

E un elegante volumetto di versi, senza pretese, ma che si leggono con molto piacere, perchè spirano una cara e gentile poesia, quale non è facile trovare al dì d'oggi nelle scalluccate raccolte dei nostri giovani poeti. Qui non orgie di sensi, impressioni alla vita, frenuti rabbiosi e pubblici frementi, ma la calma e sovra poesia del lare domestico, i puri riflessi di affetti e dolori portati con animo rassegnato e tranquillo, divisi sempre con fisterna serenità e indirizzati a buon fine.

Il libro ha valore all'autore, che non si li merita, gli elogi graditi e lusinghieri del compianto senatore Scloplis; e i lettori di questo poesie non ponno far a meno di aggiungere il loro plauso a quello del grande uomo, e di augurarsi che siano più frequenti i libri come questo.

D. S.

— *Statistica delle cause di morte nel Comune di Roma*, del dottor Eugenio Rey e del signor Bertuzzi. — Roma, tip. Elzeviriana, 1878.

Quest'opuscolo fa parte della *Monografia archeologica e statistica di Roma e campagna romana*, che il governo italiano ha presentata all'Esposizione universale di Parigi. Le cifre sono state tratte dall'Ufficio municipale di statistica. Non sappiamo se sono tutte esatte. Per troppo secondo latitolta che non li siano interamente. Ad ogni modo vi è senza un precisione relativa, che può essere fondamento di calcoli approssimativi. I quali calcoli sono stati fatti dai dottori Rey e Bertuzzi con molta diligenza e sentenza di mente. Il loro opuscolo sarà consultato e letto con piacere da quanti vivono in Roma. Perocchè il nome degli autori vi aggiunge non piccolo credito.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La farfilla. Rivista di letteratura e di educazione. Anno III, fasc. I-II. — Perugia, 8 giugno 1878.

Discorso di filosofia, di Francesco Della Scala. Vol. 2°. — Firenze, tip. Cooperativa, 1878.

La delinquenza in A. Ritratti umani, per Carlo Dossi. Seconda edizione — Milano, Dumolard e C.

Storia di Roma, brevemente narrata da Raffaele Andreoli. — Venezia, stabilimento Antonelli.

Rivista marittima. Giugno 1878. Anno XI, Fasc. VI. — Roma, Tipografia Barbera.

Galleria Giustinio. Poesie domestiche, 1878. — Torino, tip. Roux e Favale.

Re Vittorio Emanuele. Lettere lette al Circolo filologico di Firenze da Carlo Fontanelli con lettere inedite di Vittorio Emanuele a S. M. Giorgio. — Milano, presso la libreria G. Brigola.

R. Mazzari. « Il Papato. » — Firenze, pei tipi dell'Arte della stampa.

UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. R. decreto 20 maggio, col quale è resolto decorso per la convocazione dei loro consigli degli enti ecclesiastici indicati in apposito elenco non accettate nelle somme esposte nel medesimo elenco. In conseguenza della Bandita consolidata 5 0/0, inscritta nei libri del Debito pubblico a favore degli enti suddetti, è ridotta assoggettati a conversione, sarà trasferita, a decorrenza dal 1° luglio 1878, agli enti ecclesiastici sommessi nell'elenco anzidetto.

2. R. decreto 30 maggio 1878, col quale, a cominciare dal 1° settembre 1878, le frazioni Bellalbro, Bicosa e Poggio sono distaccate dal comune di Bisceglie ed aggregate a quello di S. Damiano di Colle, comunale le analoghe e volute disposizioni di confini e rappresentanza.

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello del Tesoro.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi iniziata la discussione del bilancio del ministero dell'Interno, che, secondo il consueto delle deliberazioni, dovea essere l'occasione alla svolgimento di progetti di legge d'iniziativi va parlamentare e di numerose interpellanze ed interrogazioni.

L'on. Vastarini-Cresi, l'on. Zoppi, l'on Dal Giudice svolsero dei progetti per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, per notazioni nella circoscrizione territoriale del circondario di Civitavecchia e per provvedimenti relativi alla emigrazione. L'on. Minghetti svolse il progetto di legge, già da noi brevemente accennato anche dall'on. Lazzetti, tendente a sanzionare della regole per le Agenzie d'emigrazione.

L'on. Costantini interrogò il ministro sulla questione degli Archivi e delle Opere pie. L'on. Cavalletto espose la rappresentazione del progetto di legge sull'abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie venete e l'on. Bertani Agostino richiese l'attenzione del ministro sulla necessità d'una legge sull'emigrazione e la prostituzione.

L'on. Muratori interrogò l'on. ministro sull'ultima notificazione del R. delegato straordinario di Firenze, relativa alla sospensione dei pagamenti e dei contratti del comune. L'on. deputato sostenne la illegalità di quell'atto del R. delegato, perchè eccedente non solo i poteri della Giunta, ma anche le facoltà del Consiglio comunale. Egli, con calorose parole, eccitò il governo a preoccuparsi delle deplorabili conclusioni di quella nobilissima città, nella quale migliaia e migliaia sono sul lastrico e numerose famiglie nella miseria più nera.

L'on. Marcora parlò dello stato elettorali amministrative di Milano, l'on. Tamiselli deplorò le condizioni del carcere giudiziario di Catanzaro, l'on. Righi richiamò l'attenzione del governo sulla condizione anormale dei Commissari distrettuali vonati. l'on. Capo descrisse gli orrori del carcere giudiziario di Napoli, l'on. Plutino parlò dei furti campestri, l'on. Elia sulla concorrenza che all'industria privata si fa col lavoro dei carcerati.

Domani proseguirà lo svolgimento delle interrogazioni e l'on. ministro farà il suo discorso in risposta a tutte le interrogazioni ed interpellanze. Si discuteranno poi i capitoli del bilancio dell'interno.

Com'era naturale e prevedibile, l'on. presidente del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri, pregò l'on. Cavalletti di ritirare la interpellanza, i cui annunziata, sul *memorandum* anglo-russo e su altre questioni soggette all'esame del Congresso di Berlino. L'on. capo del gabinetto ricordò all'on. interpellante ed ai colleghi, che avean firmata l'interpellanza, che i governi hanno l'obbligo del segreto e che in nessun Parlamento degli Stati rappresentati alla Conferenza si possono sollevare quistioni dibattute nel Congresso.

L'on. presidente del Consiglio aggiunse che il governo impartite ai rappresentanti italiani sono conformi ai principii del nostro diritto pubblico e alle precedenti dichiarazioni del governo.

L'on. Cavallotti ritirò l'interpellanza.

Il presidente del Consiglio presentò poi alla Camera un volume di documenti diplomatici tutti relativi alla fase diplomatica che precede la convocazione del Congresso.

I documenti saranno immediatamente pubblicati.

L'on. Mancini presentò alla Camera la Relazione sul progetto per modificazioni della legge sul notariato.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta e cui fu deferito l'esame del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, è stata costituita per la nomina del presidente e lettura della Relazione dell'on. Pianciani.

Domani l'on. Mazzarella riottoporrà alla Giunta generale del bilancio la sua Relazione sulle schema relativo alle maggiori spese militari.

L'on. ministro della finanza interverrà domani ad una conferenza della Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato, 22 giugno 1878, alle ore 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:
Comunicazioni del governo.

L'ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE
DEL GENERALE GRIFFINI

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo l'accompagnamento funebre del tenente generale Paolo Griffini deputato al Parlamento.

Era sotto le armi, per rendere gli onori militari, una divisione. Tenevano i cordoni del feretro il ministro della guerra, il generale Nunziante, il generale Donzz, il generale Mezzacapo, gli onorevoli Carao e Maiocchi, e il senatore Finali. Seguivano gli on. ministri Cairoli e Seismit-Doda, e un gran numero di senatori, di deputati, di ufficiali d'ogni arma.

Anche in questa occasione si ebbe un saggio dell'intolleranza clericale e delle disposizioni che prevalgono in Vaticano. Il vicario di Santa Maria Maggiore tutto aveva preparato per l'accompagnamento religioso, ma improvvisamente giunse dal Vaticano un ordine che proibiva al clero di prender parte alla funebre cerimonia. Le Santa Sede s'è ricordata, ci assicurano, che il generale Griffini avea combattuto nel 1860 contro le truppe mercenarie del governo pontificio!

Il fatto non ha bisogno di commenti, e dimostra come i clericali persistano nei loro sentimenti antinazionali.

BERGAMO E L'ON. SPAVENTA

In risposta all'indirizzo che l'Associazione costituzionale di Bergamo gli ha inviato dopo il voto del 7 giugno, e che noi pure abbiamo annunziato, l'on. Spaventa ha inviato oggi a quella benemerita Associazione il seguente telegramma:

Roma, 21 giugno.

Al Pres. dell'Associazione costituzionale di Bergamo

Molesta indisposizione trattenuto accanto ma pregiatissima, contenente benevole giudizio Associazione sopra ultimi atti parlamentari. Oggi, primo giorno di alcuna calma, mi affretto trasmettervi mia profonda riconoscenza per così preziosa lode, che mi rende più e salva la cosa dell'ormai lunga mia vita, *irrevocabili cousura*. Su consorsi di quella parte al successo del 7 giugno in difesa delle nostre istituzioni e del sano sviluppo del nostro diritto pubblico, Bergamo può attribuirne merito a sè, poichè nella fermezza di rappresentanza del paese autorità ed energia contro le spinte di potere arbitrario coperto da false insegnanze di libertà. — Vina Bergamo!...

SPAVENTA.

IL CONGRESSO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 19 giugno.

(R.) Non vi è più dubbio che il Congresso, convocato con tanta solennità, otterrà quello che non la soluzione della questione orientale. Un più o meno si passo più d'illusioni. Una prorogo più o meno lunga assicurerà alla Turchia nuovamente la vita; d'una divisione radicale dell'impero ottomano non si fa parola. Il conte Andrassy lo ha detto senza riserva l'altro giorno ad un redattore del *Montagsblatt*. Qualche ritoccatina di confine alla linea Balcanica, delle riforme interne, ecco ciò che l'Austria è disposta a concedere. L'idea della distruzione e della divisione dell'impero ottomano la fatto il suo tempo, è antiquata; non queste le parole letterali del cancelliere austriaco, e badate che non furono smentite. Nel momento in cui il conte Andrassy ha più volte accentuata anche l'integrità della Turchia, aggiungendo che anche le altre potenze non desiderano la spartizione dell'impero ottomano dalla Carta europea.

Da ciò vedete come sia notevolmente cambiata l'intonazione. L'Austria non vuole a levar la maschera, o, a quanto pare, la Russia non ne deve essere troppo contenta. È probabile che la questione posta del Congresso il contegno dell'Austria si faccia sempre più chiaro. Diessi che dopo il mezzo-dì Salisbury pronuncierà la parola il bando. Haymerle per oggetto la idee del governo. Quali siano codeste idee, in parte ne ho dire il tenore del colloquio col nostro Ambasciatore, e in parte ne accennai, e in parte si potrebbero, secondo le mie informazioni, riassumere nei seguenti tre punti: Energico appoggio dell'Austria pel mantenimento e la conservazione progressiva anche a costo di non veder risolta definitivamente la questione orientale. In quanto alla formazione di nuovi Stati al sud-ovest meridionali, l'Austria non consentirà che questi oltrepassino la linea di Varna. In terzo luogo esigerà delle concessioni e delle garanzie atte a tutelare le sue relazioni commerciali verso il mare Egeo.

Oggi alle 2 p.m. avrà luogo la terza seduta. La seconda ebbe luogo l'altro ieri ed la durata pochissimo; cosicchè sono molto probabilmente tutte le chiacchiere che racconteranno di un lungo discorso di Schouvaloff, di una proposta di Bismarck riguardo al Congresso della Santa Lega e della proposta Russo, e alla quale la Francia, l'Austria e l'Italia avrebbero date il loro appoggio. Seibono pare chi giornali insistano sulla proposta di un'altra seduta, in preferisci di 14 mollerie in quarantena e di attenderne la conferma, giacchè le mie informazioni sono dell'opposto. Il Congresso non ha promesse le grosse quistioni non furono, secondo me, finora poste sul tappeto. Siamo ancora ai preliminari. Intanto si è adottato senza discussione e all'unanimità il regolamento elaborato e proposto da Bismarck. Si è poscia parlato dell'ammissione della Grecia senza però venire a risoluzione di sorta.

Probabilmente codesta ammissione, per quale incontrare delle difficoltà dalla parte turca ed austriaca, mentrechè incontra favore presso l'Inghilterra e la Francia, verrà nuovamente discussa e decisa nella seduta d'oggi. Dell'ammissione degli altri Stati minori dicesi che si è addirittura rinunziato. Essi avevano bensì tentato di chiedere la partecipazione al Congresso mediante un memorandum presentato a Bismarck, quale presidente del Congresso. Il cancelliere però ha declinato l'incarico, consigliando gli interessati a far trattare separatamente coi singoli membri del Congresso. È un cattivo presentire. Le sole fra le piccole potenze la quale con fondamento possa sperare l'ammissione è la Grecia; ma anch'essa pare debbasi rassegnare ad essere solamente tollerata in alcune o determinate sedute. Le farà? Pare di no; il ministero Delyannis si è espresso molto chiaramente su questo proposito.

Tuttavia che sempre esposta a non parlare alle altre potenze, la Grecia non avrebbe detto: « L'inviato greco preferirà » non intervenire affatto al Congresso, » anzichè subire i Cogitazione che gli viene fatte, a quante si dice, dichiarazioni analoghe, e già stavano per lasciar Berlino, quando una della potenze — che non può essere che l'Inghilterra — loro fece dire che non è ancora decisa la loro esclusione dal Congresso. Io non sono così ottimista; non credo che la Russia sarà ammessa, come non credo punto destituita di fondamento la voce che alla Russia concederebbesi la Bessarabia a spese della Rumenia, ove all'Inghilterra si volesse cedere la Turchia nell'Asia Minore.

L'ammissione della Grecia è in questo momento d'una importanza particolare, dappoichè significherebbe che l'ingrandimento della Grecia verrà posto in discussione. Ed è ciò che i turchi non vogliono. Le loro istruzioni su questo punto sono severissime. Per loro l'estensione delle concessioni è segnato dal trattato di Santo Stefano, per cui appena che si dovesse introdurre il discorso intorno alle proteze della Grecia, i tre plenipotenziari turchi abbandonerebbero la sala del Congresso. Ma, astrazione fatta da questa circostanza speciale, la posizione dei ministri turchi al Congreso di Berlino è infatti che invidiabile.

Oltre alle difficoltà delle circostanze generali ve ne sono delle personali che rendono loro. Le altre sfere ufficiali sono disgustate per l'invito di Mehemet Alì; se non è ritenuto la scelta di questo generale, promosso di nascita, quale insulto, pare, certo temolo, se no poria come d'una imperdonabile convenienza.

E una conseguenza dell'atmosfera in cui qui vive il mondo ufficiale. Tutto vi è causa di tradizione. Mehemet Alì per quelle sfere è un refrattario, e ciò basta per giustificare l'affettazione con cui s'ignora il successo che quel generale ha saputo procurarsi col proprio talento. Anche riguardo a Caratheodory si sentono ripetere simili appunti. Fino all'altro giorno non aveva il grado sufficiente per comparire all'Congresso ai primi ministri dell' Europa. Promosso con una insolita rapidità, è guardato dai medesimi sussiani nel Congresso un po' dall'alto al basso. Ma a Caratheodory tutto ciò non può fare che onore, perchè vuol dire che il suo governo lo crede troppo abile e capace per lasciarlo andare in disparte di pura forma. Non la voluto privarsene e ha fatto bene.

La pubblicazione del *Globe* riguardo ad una convenzione speciale fra la Russia e l'Inghilterra non ha fatto punto buona impressione presso i diplomatici, perchè in fondo rendereb completamente inutile l'opera del Congresso. Però mi si assicura che, sebbene quei documenti siano autentici, non abbiano più alcun valore, e che appartengano ad uno stadio che oramai è considerato come superato. Vedrai infatti che il Congresso non vi sia alcun compromesso positivo fra la Russia e l'Inghilterra.

Obiaperi partie. dell'OPINIONE)

Berlino, 21 giugno. — La improvvisa partenza del signor Oubril, rappresentante russo nel Congresso, per Pietroburgo fa destare molte supposizioni. Si dice che egli vi si sia recato a persuadere l'Imperatore ad acconsentire al ritiro delle truppe dai distorni di Costantinopoli, che è stato quello stesso che Germania. I turchi intralciano i lavori del Congresso, dicendosi privi d'istruzioni. Da marcoledì in poi non obbe più luogo alcuna seduta. E incerto se domani il Congresso si radunerà.

Berlino, 21 giugno. — Il sig. Oubril ritornerà lunedì da Pietroburgo.

Il bollettino della salute dell'Imperatore, testè uscito, è molto laconico. Vi si dice soltanto che il sonno è stato buono.

Il bollettino della salute dell'imperatore, testè uscito, è molto laconico. Vi si dice soltanto che il sonno è stato buono.

Il bollettino della salute dell'

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ristituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sanità Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi guarisce radicalmente senza cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgia, costipazioni, crouche, enormità, flatulenze, vertenze, diarree, gonfiamento, pienezza di testa, palpitazione, rumori d'orecchie, acidità, pituite, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, cani disordine di stomaco, mal di fegato, nervi e bile insonnie, tosse, senza bronchiti, tisi, consunzione, malattie cutanee, emorroidi, reumatismi, depressione, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, man canza di freschezza e di energia nervosa; *Il rimedi della Revalenta arecano*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bellaro, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria July di 83 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, cosse, vomiti, costipazione e cecità di 24 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco ed in fine da vomitare 5 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,818. — Il colonnello Wilcox da gotta nevralgia e costipazione inveterate.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Sharland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,682. — Il signor Baldwin, da reumatismo, complicato paralisia della vescica e del membro per accessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 5 kil. L. 40; 12 kil. L. 76.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere ed in **scatole di kilo**, per 12 tazze L. 5 50; per 24 tazze L. 9; per 48 tazze L. 16; per 120 tazze L. 32; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 76.

In Tavolette, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 9 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi Milano, e in tutte le città** presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: in Roma E. Simoncelli, *fabbr.* della Lagozina Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 400-407, G. Bertoli, farm. 148, via Frattina — Paul Caldarel, negoziante, 20 Corsi — Bertini, Farmac via Babuino 89-90 — Brown e figlio, Farmac via Torre Argento — A. Dante Ferroni — Francesco Vitoli — Gualtiero Marignano — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Diomgi, via delle Muratte, 10.

SOBRETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **22**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori portatori di Buoni in oro, che le sottodistate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° Luglio p. il **pagamento** delle Cedole XVII di L. 15 in oro per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno corr., nonchè il **rimborso** in L. 500, ore dei Buoni estratti al XVI sorteggio avvenuto il 1° Aprile decorso:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » Cassa dell'Esercizio Id.
» **Napoli** » succursale Id.
» **Milano** Sig. Giulio Belinzaghi
» **Torino** » Cassa Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** » Id. Id.
» **Genova** » Casa Generale
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » Id. Id.

La Direzione Generale.

Firenze, 14 Giugno 1878.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico

e quindi in sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'Anemia, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, *Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, della *Renis* **la debolezza** di Stomaco, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato della *Acque Acidulo Marziali Gazose.*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. *Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caldarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — Narcisetti e Salvaggiani via dell'Angelo Custode — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 209

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° Luglio prossimo, le sottodistate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVI** (*ognon*) di L. **12.50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** dell'esercizio Id.
» **Napoli** succursale Id.
» **Milano** signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, Id. Id. Id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, Casa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale
» **Ginevra**, Bona e Cie.
» **Londra**, Baring Brothers e C.

Firenze, 14 Giugno 1878.

al cambio che sarà ufficialmente stabilito.

La Direzione Generale.

Per voi signore Grande medaglia 16,600 d'oro fr. ott.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Fabbrichgo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii della China. L'Eccitazione contro febbre intermittenti, reumatismi, nevralgie, mancanza di forze, anemia, ecc.

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro la povertà del sangue, consumazione di forze, anemia, ecc.

Savoche
PARIS, 22, rue Drouot.
Milano A. MANZONI & Co.
Vendita in Roma presso i farmacisti Gualtiero Marignani, Domenico Gamuri, G. Bertoli, Domenico Donati, Pietro Corsi.

Chi desidera impiegare o collocare il suo capitale, o ricercare una posizione, si abbonati al diffusissimo periodico settimanale Amministratore Generale, Milano, via Leonardo, 3, che pubblica dal 1876 ogni sorta di concorsi ai impieghi. Anno L. 5, sem. L. 3. Prezzo L. 1 Caffè e Cosini di lettura dovrebbero reservi associati nell'interesse di molti forestieri. Un numero gratis e richiesta.

POLVERE MASSARI E BALOZ
Prezzo L. 1,25
SCARAFAGGI
Vendesi con unite di istruzione per l'impiego. Rivolgersi **EMILIANO MANZONI e C.** via Sala 16
In Roma da A. G. Jacob, Scanlingo, Corso 147, — A. Egisti e E. Bonarelli, Tor Sanguigna. — Pistelli Zandolfi, S. Carlo a Catinari.

MOLINI DA PEPE
Massima economia di pepe. Condisci bene e sopra la tavola ed arose così il pepe macinato fresco. In legno lucido Lire 2,50
Si effettuano per ferrovia contro assegno.
Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFE
ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle acque solforose d'Europa
Sorgente tra le rocce del più puro Zolfo, ha un'azione purgativa depurativa, salutare, nelle malattie della pelle, in quelle che provengono sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema linfatico, regolla l'appetito, aiuta la digestione e corregge i principii viziati di fermento, cui risana il corpo dei mali ne entrati e che minacciano. Quest'acqua minerale medica essenzialmente ed in modo favorevole l'emigrazione.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SAL
La più Jodica delle conosciute
Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il Jodico, specialmente sulle scrofole, sul gozzo, oftalmie scrofulose, morbi glandulari, e sopratutto sopprime i temperamenti linfatici e rachitici. Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si raccomandano dal Clero cav. *Ercole Ricagnotti* — Sighera, Rio Nazzaro 36 severo medico in Rio Nazzaro di Pietra Ligure (Riviera di Ponente) nei pressi di Savona. Deposito: Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY (Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Speciale.
STAGIONE DEI BAGNI
Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trova Bagni a Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie della stomaco, del fegato, della vescica, renelle, diabete, gotte, calcoli urinosi, e Vichy è pure, dal 1876 ogni sorta di concorsi ai impieghi. Anno L. 5, sem. L. 3. Prezzo L. 1 Caffè e Cosini di lettura dovrebbero reservi associati nell'interesse di molti forestieri. Un numero gratis e richiesta.
Bibite per giuoco, per conversazione e Sigliare
Tutte le strade ferrate conducono a Vichy
Informazioni: Parigi, All'Amministrazione — Vichy, alle Stabilimento Termale — Roma, alla Commenda, presso Sanitarie a Roma, chiari, e in tutte le farmacie d'Italia
10

AMARO MAJELLA
PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE
Specialità di Giulio Baratucci
CHIETI (Abruzzi)
Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, è difficile non riconoscerne degli effetti ottimi che trovansi in commercio, in grazie del suo metodo di preparazione.
Ha la speciale proprietà di schiarire all'ingrandi del fegato e della milza, di guarire i catarri delle stomaco e delle disposizioni a cure radicalmente le emorroidi un flussi. Si prende tutti mattino a digiuno, un bicchierino sera, alla dose di un bicchierino rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse sofferto cattivo tempo. Gli effetti sono prodigiosi e stantici. Si deve in quel tempo liquido e massime nel caffè al quale conviene un grado vale superiore. Si prende lungamente la bocca profumata.
Per le commissioni si rivolgono al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.
Per ogni bottiglia di litro L. 3,00.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . . L. 1 50
ACQUA Dolettrea all'Opopanax per la toeletta . . . . . « 2 50
ACQUA Arsenico Bull, vero di Parigi . . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Dolettrea in cotagati rasi di Porcellana . . « 3 00
CREMATIVO dentario Pozzoni . . « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jouh Evans . . . . . « 2 50
DEPILATORIO di Rondel in forma liquido . . . . . « 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 3 00
FARINA d'Amandorla di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00
FLUIDO KELLER preparazione amoricana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e sorpiggini (il flacon) « 2 00
ESPARTO di Dolettrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rose
Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro lavio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

L'EUCALIPTUS E L'AGRO ROMANO
OPUSCOLO
DEL CONTE TORELLI
SENATORE DEL REGNO
L. L.
Trovasi vendibile in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, e presso la Libreria Enrico Loescher.

POLVERE GIAPPONESE PER I DENTI
Unica preparata che toglie il tartaro ed ogni materia che annerisce ai denti senza recare danno alle gengive.
Premiata alla Esposizione Centrale Camerale 200
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94 ROMA.

CONTRO L'OBESITA
si ottiene un lieve dimagrio entro senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, e regime di vita. **Pillole del Dr Blondel**, preparate da A. Bonarelli, farm.-chim. della Società, di Parigi, 158, Faubourg St. Martin, E. L. **6.50**. Per garantire del prodotto eseguire la firma Bonarelli, farm.-chim. della Società di Parigi, 158, Faubourg St. Martin, E. L. **6.50**. Per garantire del prodotto eseguire la firma Bonarelli, farm.-chim. della Società, sopra ogni scatola. Deposito presso la farmacia Internazionale, via del Corso, 418, e presso tutti gli altri principali farmacisti di Roma e dell'estero.
Vendita in Roma nelle farmacie Sanguigna, Scellago.

ROSOLI E CIOCCOLATTE GIENCI
SPECIALITA'
della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici
E. Pulzoni, di Piacenza
2 M daglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore
Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso
L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA — Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Cedrato Norcegia		flott. L.	1,80
Cioccolatte Modicanale	Alla Crema	Tav. »	1,80
	Al Licheno Islandico	»	1,80
	» Latte-fosfato di Calce	»	1,20
	Alla Vaniglia	»	1,20
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	3,50
» al Caffè	senza pari	»	3,50
» »		» piccolo	2,50
Elixir del Cacciatore	forte tonico-corrob. gr.	»	3,50
» »	» »	» piccolo	2,50
» »	Raschetta tascab.		1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi
Spedizione contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla Fisica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Tutti quelli che conoscono e può avere la **Pejo** non prende più *Ricostro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Rocca a Pejo e presso i principali Farmacisti in ogni Città. *La Direzione*: C. SOMMERVILLE.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Voltaggio (negli Appennini Liguri)
con sorgenti di Acque minerali; diretto da 23 anni dal dott cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.
Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Rivalta e di Serravalle Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio

BLEU D'ARGENTO PURO polvere garantita senza macchie, o sali o prodotti nocivi alla salute, per lavare in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di nichelleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, placchè, ecc. Garantito. Uso semplicissimo L. 2 la scatola.
Presso A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA
Il più adatto per accomodare crostalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo con romperai più.
Presso dei fiaconi, cent. **80.**
Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

SENZA CONCORRENZA
UN MAGNIFICO SERVIZIO
L. 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI
tutto Cristallo di Boemia
Composto di 55 pezzi, cioè:
2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi per vino — 12 detti per vino — 12 per calici imbottigliati — 1 vinaigrette — 1 zuccheriera — 2 saliere — 2 per cetriuoli, ed inoltre una bottiglia e 6 sanlughi bicchieri per liquori con rispettivo cabaret.
Contro Vaglia postale LIRE 20
Aumentando Lire 5 si mandano 12 bicchieri con piede per vini spumanti Bordeaux — 12 bicchieri per liquori e 1 elegante vaso da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e di porto a domicilio.
Spedire Vaglia postale all'ordine di Ditta Ferdinando Gianelli e porcellane, piazza Castello, portico di San Lorenzo, N. 18, Torino. *Esemplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il catalogo*

FERRO!... ANALISI, MANCANZA D'APPETITO
si provengono e guariscono col Vino alla China, che si ottiene vicino alla Fonte Ferruginosa di Pejo, ed è il più accreditato adottato in Francia. - *Esigere la 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**
Agenti generali per A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.
Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

MARGINATURA TIPOGRAFICA
della fonderia di MARIANO RICCIONI
Questa nuova macchinetta è una delle migliori fra le tante che vengono pubblicate, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forma di corpo, quanto nelle sue singole lineature.
L. 250 E III.
Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Selt
Si spiegano sistema Shote
Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare e trasportare.
Preparazione di Selts si può ottenere istantaneamente. Nè metalli nè gomme in contatto coll'acqua. Nessun inconveniente per spirito cloridorio — *Risultato garantito*
Prezzo Lire 25 con istruzione.
Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie* ovvero *Due Mondi*. Con 131 incisioni . . . . . L. 3 20
Ravanente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia Francese. È la migliar lettura che un madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta mentre che i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . « 3 50
Queste racconto commoverà sicuramente all'intenerire degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Hundy S. — *Pro Rarii a Giappone!*. Con 68 inc. . . « 2 50
Una morale sana ed argutà forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a quanto sia progredito del Giappone.

B. Aurbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . . « 2 —
Berardo. — *Il segreto d'Adolfo*. (romanzo) . . . « 2 50
Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener vivo la curiosità; ma le pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di queste autore.

Basile F. — *Il Papolone arricchito* (tesori dall'altro mondo) « 3 50
È la forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in somma grado. Il nome del chiaro autore è sparso della letteratura bontà

Farina S. — *Un tiranno si bagni di mare*. . . . . « 1 —
Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:
Sono pagine slette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.
Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.
R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . « 3 —
A. G Barrilli. — *Diana degli Ambriani*, Storia del XII secolo . . . . . « 3 —
Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. *Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro lavio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 5.

OPERE DI GIULIO VERNE

Della Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 1 104 pagine. Terza edizione . . . . . « 1 —
Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione « 1 —
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . « 1 —
Storie dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Iudoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 8 incisioni. Terza edizione . . . . . « 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . « 1 —
Un Episodio del Torrare, o il conte di Chantelaine - *Per la testa di morto*. Un volume di 160 pagine . . . « 1 —
I Figli del capitano Grant, Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . « 3 —
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico Parte II Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 320 pagine. Seconda edizione . . . . . « 2 —
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . « 1 —
Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il batiello marraglione. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . « 2 —
Novelle fantastiche. Un volume di 322 pagine Seconda edizione . . . . . « 1 —
Un nipote d'America, I due Frantiroir. Commedia in 3 atti . . . . . « 1 —
Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.
Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

IL LOCATORE

GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unica Gazzetta per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobigliato.
Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.
Mezzo il più sicuro per affittar bene e prontamente i propri locali.
Le dichiarazioni delle case affitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

RECENTE PUBBLICAZIONE
ALFREDO COTTAU
LA
Industria del ferro
IN ITALIA
Libro I.
Franco per posta L. 1 10.
Vendesi presso l'Ufficio A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

VIAGGI-CHIARI

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

ECONOMIA	**Non mettetevi in viaggio per Parigi** senza aver letto i programmi di **VIAGGI CHIARI** che otterrete *gratis* dirigendo domanda al sig. **H. Chiari**, direzione del Giornale *La Tourista d'Italia*, Firenze.	SICUREZZA

Calcoli tra i viaggi « CHIARI » e qu-lli di altre imprese:
Col Viaggi *Chiari* si risparmiano in media poi 20 giorni: franchi 238 per la 1.a classe, franchi 86 per la 2.a classe.
Più si lontano:
I. Lo garanzie e i vantaggi indicati nel Programma.
II. Si viaggia a sei maggia in *Alberghi di prim'ordine e di reputazione mondiale.*
III. Non si corre il rischio di sommarisi, come accadrà a coloro che andranno in massa *Collo attuale da speculatori da pochi soldi*, — APPROFITTAMENTE PER L'ESPOSIZIONE, — *e che quindi si* TROVANO UNITI E MALSANE.
Ch'altre Partenze straordinarie (oltre a quella del 10 Luglio prossi.) avrà luogo da Roma 20, da Firenze il 30 giugno e da Torino il 2 luglio con andata diretta a Parigi e ritorno per Lione, Marsiglia, Nizza, Genova — *Per programmi e schiarimenti rivolgersi* via Gambero dal sig. **A. Tombini**, via del *Gambero*, n. 6 e 7, palazzo Raggi.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone